



# MANAGERIALITÀ E NUOVE TECNOLOGIE

DAVID BERTI

MAGGIO 2023 | [WWW.DAVIDBERTI.COM](http://WWW.DAVIDBERTI.COM)

## **“Abbiate rispetto della vostra curiosità, assecondatela!”**

È opportuno riflettere sull’impatto che le nuove tecnologie esercitano sul lavoro manageriale e sull’applicazione della managerialità. È una riflessione tutta umana, perché umana resta almeno *una* delle molteplici facce della digitalità. Digitale e nuove tecnologie assurgono – anche *in nuce* – ad autoritratto dell’umanità che sviluppa e innova, generando Valore. In tal senso, la managerialità incanala e dirige la generazione del Valore.

La managerialità guida verso processi di innovazione del lavoro e della società; ottimizza tali processi, contribuendo a catalizzare e orientare una crescita che da profili economici e reputazionali si estende a fino a consentire un salto in avanti del tessuto sociale su numerose questioni; in tal senso, lo sviluppo e l’ottimizzazione dei processi innovativi invita – direttamente ed indirettamente - ad ascoltare, attenzionare i nuovi equilibri del multipolarismo internazionale odierno. Alla luce del valore di questi nuovi equilibri emerge la necessità di mitigare rischi che dalle nuove tecnologie possono innescarsi per le società. Dal punto di vista trasformativo, la managerialità concorre a formare e qualificare (anche riquilificando) quel valore umano che consente di generare innovazione, e progredire nello sviluppo di una trasformazione digitale in cui il valore umano non sia una semplice proprietà, ma fondamento vitale della linfa di tecnologie future.

Innovare comporta attenzionare nuovi temi, nuove metodiche, nuovi processi, nuovi paradigmi di pensiero e valutazione; ad esempio, nel mondo della mobilità, innovare richiede un nuovo intento nel direzionare la produzione energetica dall’infrastruttura al suo trasporto e stoccaggio, sottintendendo la necessità – diretta e indiretta – di far emergere nuove interazioni fra i player del mercato e nuove modalità interattive fra i business e la società, influenzando quindi – sperabilmente in senso virtuoso – su dinamiche collettive. Più che nelle risposte, innovare sta nelle domande – e il porre domande è fra le fondamenta più solide e stabilizzanti della managerialità. Innovare è ricordare e accogliere, con le parole che Giulio Brogi pronuncia nel bellissimo *La Grande Bellezza* di Paolo Sorrentino, l’invito: “abbiate rispetto della vostra curiosità, assecondatela!”.

Innovare è sottilmente legato con una continua e graduale coscientizzazione, una graduale e continua presa di coscienza, prodotta dall’osservazione dei fenomeni e delle dinamiche in cui il manager opera e lavora; la complessità di un contesto di lavoro, se opportunamente analizzata, agisce con potere trasformativo sul modo in cui il manager, acquisendo coscienza, matura un nuovo regno di obiettivi per sé, per il business e per la visione che gli appartiene. Basandoci sulla visione di Eva Jablonka nel saggio *Figure della mente* “la coscienza consente [...] di prendere decisioni flessibili e dipendenti dal contesto, raggiungendo obiettivi che altrimenti non sarebbero affatto riconosciuti come tali”. Osservazione è figlia della curiosità.



# BIBLIOGRAFIA

Tom Swallow, What does electrification mean beyond electric vehicles?

<https://evmagazine.com/sustainability/what-does-electrification-mean-beyond-electric-vehicles>

Pagina3, “Di pavoni e altri animali”, RaiPlaySound, <https://www.raiplaysound.it/audio/2023/06/Pagina-3-del-15062023-3e0bed80-1d5d-44fa-bd4b-f0f3f88ba04e.html> ;

Simona Ginsburg, Eva Jablonka, Figure della mente, la coscienza attraverso la lente dell’evoluzione

<https://www.raffaellocortina.it/scheda-libro/simona-ginsburg-eva-jablonka/figure-della-mente-9788832855371-3948.html>

Sophia Grew, Com’è nato il linguaggio, da Homo erectus a Neanderthal e Sapiens: quando e perché gli ominidi impararono a parlare, tra loro e con le altre specie umane, secondo Sverker Johansson

<https://www.iltascabile.com/scienze/linguaggio-collaborativo-sverker-johansson/>